

## I GIOVANI E IL PAESAGGIO

### Una indagine realizzata dall'Osservatorio FAI-IULM

#### Rapporto finale a cura di Mauro Ferraresi

#### 1. Premessa

E' stata condotta dall'osservatorio voluto da FAI e dall'Università IULM **una ricerca volta a valutare l'attenzione e la sensibilità che i giovani hanno nei confronti del paesaggio**. La metodologia di ricerca è stata pensata in modo tale da misurare in due momenti distinti dell'anno tale sensibilità. C'è stato un aumento di sensibilità dei ragazzi tra il primo e il secondo sondaggio? La costruzione di corretti atteggiamenti nei confronti del paesaggio è stata in qualche modo favorita dalla frequentazione con tali argomenti? Il primo sondaggio ha preparato la strada alle risposte più corrette e meglio articolate comparse nel secondo sondaggio?

La risposta a queste domande è affermativa. Aggiungiamo che il 40% dei ragazzi che ha risposto a entrambi i questionari ha mostrato una superiore sensibilità e attenzione verso questi temi migliorando la correttezza delle risposte, aumentando la disponibilità a impegnarsi, sviluppando e articolando suggerimenti e proposte.

#### 2. Il campione

Durante l'inverno 2008\2009 è stato somministrato agli studenti delle scuole superiori italiane un questionario composto da dodici domande con risposte multiple e, in qualche caso, con la possibilità di fornire risposte aperte. La distribuzione del questionario è stata equiripartita tra il nord, il centro, il sud e le isole.

**Sono ritornati più di millecinquecento questionari validi**, come si può vedere dallo specchio.

#### Ripartizione geografica

Italia	%
Nord-Occidentale	21,0%
Nord-Orientale	12,8%
Centrale	12,9%
Meridionale	36,5%
Insulare	16,8%
Totale	100,0%
Casi validi	1532 (100,0%)

Naturalmente le varie Regioni hanno risposto in maniera quantitativamente differenziata, ed emergono comunque dati interessanti. Le **due Regioni più sensibili al tema**, almeno dal punto di vista quantitativo, sono state **la Sicilia, con il 15,3% di risposte sul totale**, e **la Lombardia con il 15,0%**. Seguono la Puglia con il 14,6% e il Molise con il 9,8%. Solamente settimo il Lazio con il 5,5%.

**Le risposte provengono soprattutto da** quello che potremmo definire il tessuto urbano d'Italia, vale a dire quei **comuni compresi tra i 5.000 e i 200.000 abitanti** che, **con più del 78% di risposte**, in qualche modo escludono o mettono ai margini i piccolissimi centri così come le grandi città con più di 200.000 abitanti. Si può quindi ipotizzare che il maggior numero di risposte provenga da quelle aree certamente antropizzate ma dove

---

il rapporto natura-uomo è in qualche modo ancora sentito come importante, o comunque non totalmente sbilanciato dalla parte di quest'ultimo. Per portare due esempi, gli studenti di paesi e città che vanno da Asolo (circa settemila abitanti) a Parma (poco più di centottantamila abitanti), sulla base dei questionari ricevuti, sembrano più attenti e maggiormente preoccupati della salvaguardia del paesaggio degli studenti delle grandi città come Roma, Milano, Torino, Napoli o Palermo.

### **Il campione, alla fine è risultato equiripartito tra maschi e femmine.**

Le classi delle scuole superiori hanno risposto dalla prima alla quinta, con punte massime di risposta (oltre il 22%) in terza e in quarta e addirittura con un 29% di risposte nelle seconde classi. **I licei hanno risposto con una frequenza maggiore** (quasi il 50% sul totale), denunciando in qualche modo che quelli dell'ambiente e del paesaggio sono temi che richiedono una certa preparazione culturale. O comunque un atteggiamento di non rifiuto verso la cultura.

### **3. Le risposte**

Il 64% degli intervistati ha scelto la corretta definizione di paesaggio tra le tre proposte, ovvero quella che recitava: 'una determinata porzione di territorio il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e umani e dalle loro interrelazioni'.

**L'elemento più importante del territorio** secondo gli intervistati è risultato comunque essere **l'elemento naturale** (collina, costa, bosco, ecc...). Questa domanda permetteva risposte multiple, ma in ogni caso la percentuale di tale risposta sul totale è stata del 45,1%.

L'elemento naturale è anche risultato essere quello da tutelare con maggiore attenzione. In particolare, **per gli studenti italiani sono da tutelare, nell'ordine:**

- 1. La natura;**
- 2. Le specie animali e vegetali;**
- 3. L'uomo e il suo passato.**

**Si può ipotizzare che gli studenti ritengano maggiormente da tutelare ciò che si ritiene soggetto a un elevato pericolo.** Quindi la classifica si può leggere come la percezione che gli studenti hanno degli elementi più a rischio.

**'Quali sono gli elementi paesaggistici di particolare bellezza in Italia?'** Per rispondere a questa domanda i rispondenti avevano la possibilità di scegliere tra varie categorie: piazza, giardino, monumento, parco, ecc...Che cosa hanno scelto gli studenti italiani? **Il Colosseo di Roma ha superato da solo il 54%** delle risposte. Il Colosseo era naturalmente rubricato sotto la categoria monumento ma, dato l'alto numero delle preferenze, esso assurge a vero simbolo delle bellezze paesaggistiche italiane. Segue Piazza San Marco a Venezia e, nella categoria dei parchi e delle aree protette, il Parco Nazionale d'Abruzzo.

È importante rilevare che **la gestione e la tutela del paesaggio non sono da intendere come costi a carico della collettività.** Il 52,5% ritiene piuttosto che possano essere una possibile fonte di guadagno per lo Stato. Il paesaggio è infatti un vero e proprio bene culturale (85,2% delle risposte) di cui le ragazze e i ragazzi si sentono quotidianamente parte integrante. La cura andrebbe affidata agli enti locali (19,6% delle risposte), alle associazioni sul territorio (23,6% delle risposte) e a tecnici specializzati (50,9% delle risposte). Se c'è un filo comune in queste ultime tre percentuali, sta nella **sfiducia riservata all'intervento statale e centralizzato, che viene visto come distante dalle problematiche reali del territorio, e conseguentemente come non competente.**

Il fatto che la cura del paesaggio si possa meglio concretizzare attraverso una sorta di "tutela di prossimità", viene ribadito anche dalla risposta alla domanda: 'Ti senti responsabile della conservazione del paesaggio?'

**Gli studenti si sentono impegnati in prima persona** (molto e abbastanza raccolgono insieme il 68,4% delle risposte), anche se è ragionevole pensare che l'impegno sia avvertito maggiormente se la tutela riguarda elementi del paesaggio vicini e in qualche modo consueti, conosciuti.

**Il paesaggio, naturalmente, è avvertito in pericolo (78,1% delle risposte) e le cause risiedono soprattutto nell'inquinamento, nell'incuria e nella cementificazione.**

Di conseguenza il rimedio proposto è quello di un'estrema attenzione all'attività dell'uomo. Anzi, gli intervistati avvertono esplicitamente che **l'intervento dell'uomo sul paesaggio, qualsiasi tipo d'intervento, deve essere ridotto al minimo.**

---

#### 4. Sei mesi dopo

A distanza di circa sei mesi il questionario è stato riproposto pur se non esattamente uguale. Alcune domande, infatti, erano più approfondite e richiedevano risposte maggiormente articolate. Lo scopo, come si diceva nella premessa, era quello di misurare eventuali delta di cambiamenti e modifiche significative di tipo cognitivo e, in qualche caso, comportamentale da parte degli studenti. Non c'è stata una perfetta sovrapposizione del campione, d'altronde era impensabile ritenere che ci fosse. **Quasi il 40% dei rispondenti ha comunque risposto sia al questionario iniziale sia a quello finale somministrato sei mesi dopo.** E questo ha permesso comunque di sviluppare alcune riflessioni e di operare alcuni confronti.

Le risposte sono state numericamente inferiori, come si evince dallo specchietto.

#### Ripartizione geografica

Italia	%
Nord-Occidentale	27,4%
Nord-Orientale	9,1%
Centrale	8,1%
Meridionale	39,2%
Insulare	16,2%
Totale	100,0%
Casi validi	804 (100,0%)

La percentuale delle regioni di provenienza è rimasta pressoché simile, e sono addirittura cresciute, superando l'81%, le risposte provenienti da quello che abbiamo definito il tessuto urbano di Italia; vale dire quei comuni e quelle città che vanno da 5.000 a un massimo di 200.000 abitanti.

**La presenza delle donne si è dimostrata superiore**, segno forse di una **maggiore sensibilizzazione**, e in qualche caso di una superiore volontà e interesse a seguire il percorso in due tappe che l'osservatorio ha proposto. Questa volta hanno raggiunto la percentuale del 57,7%.

La ripartizione delle classi non è sostanzialmente mutata mentre, per quel che riguarda la tipologia delle scuole, **i licei sono aumentati** in percentuale fino a raggiungere il 66,7%, quasi a sottolineare con maggior forza **l'importanza di una buona preparazione culturale come base di sensibilizzazione attorno a questi temi.**

#### 5. Le risposte

Alla richiesta di fornire una definizione corretta di paesaggio si sono riscontrate due tipologie di risposte.

- La prima è stata definita *territorio e interrelazioni*, dove si mette in risalto il rapporto uomo-ambiente, le eventuali manipolazioni, i cambiamenti, le correlazioni, i delicati equilibri, ecc. (ad es. "ambiente umano - naturale in cui si notano fattori di sviluppo e di progresso");
- La seconda *spazio e territorio*, dove ci si limita a definire appunto un'area senza porre l'accento sulle interrelazioni e al massimo si parla di tutela, di salvaguardia (ad es. "un luogo bello dove regna la pulizia, un monumento senza l'intervento dell'uomo").

La prima categoria ha ricevuto il 59,2% di risposte. La seconda il 30,8%. Un 10% ha risposto altro. E' importante rilevare come **il paesaggio sia correttamente inteso come una realtà dinamica e non statica**, una realtà cioè in delicato equilibrio, dove il gioco delle interrelazioni tra uomo e ambiente deve essere seguito, curato, protetto.

---

Gli studenti ritengono a maggioranza schiacciante che il paesaggio sia prezioso, un bene culturale alla stregua di un'opera d'arte. Indovino correttamente quale sia il Ministero che tutela il paesaggio (59,2%).

**Crescono** significativamente tra il primo e il secondo questionario, dal 52,5% al 67,1%, **coloro che ritengono che la tutela e la gestione del paesaggio sia una possibile fonte di guadagno per lo Stato e per la collettività.**

La domanda che riguardava l'elemento paesaggistico di particolare bellezza è stata sostituita con la questione, più sottile, riguardante **quale elemento del paesaggio italiano ha profondamente influito sullo sviluppo del territorio.**

Ecco i 10 elementi maggiormente citati:

- Torre di Pisa - (23,3%);
- Arena di Verona - (7,0%);
- Duomo di Milano - (6,7%);
- Basilica di San Pietro (Roma) - (6,1%);
- Scavi di Pompei - (3,0%);
- Valle dei Templi (Agrigento) - (2,7%);
- Colosseo (Roma) - (2,5%);
- Reggia di Caserta - (2,2%);
- Piazza San Marco (Venezia) - (2,2%);
- Fontana di Trevi (Roma) - (1,9%);

In questo caso la domanda ha evidentemente suggerito agli studenti di scegliere **elementi in grado di influenzare fortemente l'afflusso turistico** (come la Torre di Pisa) o **che abbiano comunque acquisito un peso culturale di cui l'intero territorio intorno ne tragga beneficio** (come l'Arena di Verona con il cartellone delle rappresentazioni che vi si tengono), e che quindi fossero davvero elementi rilevanti per la crescita del territorio. Probabilmente da questo punto di vista il Colosseo, pur essendo certamente molto importante, 'affoga' tra le tante bellezze di richiamo culturale, artistico e turistico di cui Roma dispone.

Gli studenti non ritengono comunque che lo Stato italiano con le sue leggi sia all'altezza del patrimonio artistico e paesaggistico che possediamo. **Il 64% non crede infatti che la normativa dello Stato tuteli sufficientemente arte e paesaggio italiani.**

E' un tema che sta molto a cuore ai ragazzi, i quali non si tirano indietro quando devono fornire proposte in merito (l'83,1% ha risposto alla domanda aperta che chiedeva cosa si dovrebbe fare).

Dalla lettura delle risposte a tale domanda sono emerse le seguenti possibili categorie:

- **maggiori fondi per la tutela e la conservazione del paesaggio** (ad es. 'i fondi utilizzati devono essere aumentati per riuscire a intervenire sensibilmente', 'i finanziamenti per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, che talvolta risultano insufficienti');
  - **una normativa più severa che preveda maggiori controlli e sanzioni per i trasgressori** (ad es. 'dovrebbero dare più importanza al paesaggio e al territorio dando multe a chi li inquina e non li rispetta', 'lo Stato dovrebbe intervenire di più con sanzioni per le persone irrispettose');
  - **una maggiore sensibilizzazione verso i cittadini, più attenzione ed interesse per il tema dell'ambiente** (ad es. 'l'interessamento da parte dello Stato e dei cittadini', 'incentiverei la sensibilizzazione con interventi sulla scuola fin dalla prima elementare. Educazione ambientale deve diventare una materia scolastica');
  - **maggior tutela, manutenzione e pulizia del paesaggio e delle opere** (ad es. 'la valorizzazione delle opere e dei paesaggi con elementi bioarchitettionici', 'migliorerai la loro tutela e se ce ne fosse bisogno li restaurerei').
-

Categoria	% sulle assegnazioni
Fondi	10,8%
Normativa	21,4%
Sensibilizzazione – Interesse - Attenzione	22,0%
Tutela – Manutenzione - Pulizia	20,5%
Altro	25,3%
Totale	100,0%

Va comunque aggiunto che una volta informati del fatto che **lo Stato italiano devolve solamente lo 0,28% del bilancio alla tutela dei beni storico-artistici, il 76,5% ha risposto che a loro parere la somma non è certamente adeguata e che andrebbe rimpolpata.**

La bellezza del paesaggio può essere mantenuta e valorizzata attraverso **studi storico-ambientali** ma anche e soprattutto attraverso azioni educative sui cittadini. Hanno risposto in questo modo il 67% sul totale dei rispondenti. Quest'ultima risposta evidenzia, una volta di più, l'esigenza che gli studenti sentono di **legare la cura e il patrimonio ambientale italiano con un più elevato livello di conoscenza e coscienza culturale. E debbono essere le istituzioni pubbliche a farsi carico dell'aumento di tale livello di conoscenza e coscienza.**

La domanda sui criteri da perseguire per garantire la bellezza del paesaggio era stata già posta anche nel primo sondaggio. La risposta più intransigente, quella che voleva un intervento dell'uomo ridotto al minimo, ha raccolto questa volta una percentuale lievemente inferiore: il 46,4% contro il 51,3%. Mentre sale leggermente la ricerca di un rapporto armonico uomo-natura (la risposta 'Introdurre in armonia con il contesto ambientale elementi innovativi', ha avuto tra il primo e il secondo sondaggio un aumento di preferenze dal 33,6% al 36,7%). Si può forse ipotizzare in questo caso il tentativo, ancora in bozze, di **provare strade di convivenza piuttosto che imboccare decisamente la via della completa non ingerenza dell'uomo sulla natura e sull'ambiente.**

Attraverso un diverso percorso, torna nella domanda: 'Di fronte a quello che tu reputi un danno ambientale come ti comporti?', la questione delle competenze, delle conoscenze e delle informazioni di cui gli studenti italiani sentono la mancanza. Infatti la risposta più frequentata dice che **i rispondenti si sentono responsabili ma non sanno bene che cosa fare (47,5%).** Mancano le informazioni per sapere come muoversi e perciò ben il 28,6% degli intervistati decide di comportarsi nell'unico modo che gli è possibile e che conosce, e che d'altronde non ci stupisce: vale a dire **rivolgersi alla famiglia e parlarne ai genitori. La famiglia** quindi ancora una volta **come rifugio, anche per questioni che riguarderebbero il bene pubblico e che quindi dovrebbero essere di competenza dello Stato.** La famiglia tenta un ruolo che non è suo, che non gli appartiene, se non altro ponendosi all'ascolto delle denunce degli studenti. Un segno della assenza di una cultura italiana dello stato, nel senso migliore del termine.

Le ultime due domande riguardavano il senso di queste iniziative e di queste **ricerche portate avanti dall'osservatorio FAI-IULM.** Il senso complessivo di questo lavoro è stato correttamente individuato nella risposta secondo cui tali iniziative **sensibilizzano i giovani alla tutela e alla cura del paesaggio (69,6%).** Una riprova ulteriore di ciò la si ottiene dalle risposte alla domanda se il percorso che il concorso *SOS paesaggio* ha proposto è stato utile per chiarirsi le idee su tali temi. La risposta è stata sì, molto, per il 29,2% dei rispondenti e sì, abbastanza, per il 53,8% dei rispondenti.

Infine, **il 32,5% è intenzionato a interessarsi nel futuro, anche a livello professionale, del paesaggio e della sua tutela.** E questo è un dato molto importante. Esso misura il livello di sensibilizzazione cresciuto tra il primo e il secondo sondaggio. Il 40% dei ragazzi che ha risposto a entrambi i questionari ha mostrato un aumento mediamente del 30% del livello di attenzione e di coscienza verso i temi ambientali.